



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PADOVA

PALAZZO DELLA GIUSTIZIA  
VIA TOMMASEO N° 55, PADOVA  
ORDINE@ORDINEAVVOCATIPADOVA.IT  
TEL 049 875 1373 - FAX 049 660783

Camera Penale di Padova "Francesco De Castello"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Padova, 09.03.2023

All'Ill.mo Sig. Presidente del  
Tribunale di Padova  
Dott.ssa C. Santinello  
caterina.santinello@giustizia.it

All'Ill.mo Sig. Presidente della  
Sezione Penale Dibattimentale  
del Tribunale di Padova  
Dott.ssa M. Fino f.f.  
mariella.fino@giustizia.it

All'Ill.mo Sig. Presidente della  
Sezione G.I.P. - G.U.P. del  
Tribunale di Padova  
Dott.ssa D. Gambardella  
domenica.gambardella@giustizia.  
it

All'Ill.mo Sig. Procuratore della  
Repubblica presso il Tribunale di  
Padova  
Dott.ssa V. Sanzari f.f.  
valeria.sanzari@giustizia.it

Agli Ill.mi Sigg.ri Dirigenti dei  
Servizi Amministrativi del  
Tribunale e della Procura della  
Repubblica  
presso il Tribunale di Padova

e, p.c.

All'Ill.mo Sig. Direttore Generale  
per i Sistemi Informativi  
Automatizzati  
presso il Ministero della Giustizia  
- Roma  
Dott. V. De Lisi  
protocollo.dgsia@giustizia.it

Oggetto: Diritti di copia – Circolare del D.G.S.I.A. del 06.03.2023

Illustrissimi,

siamo con la presente ad evidenziarVi il netto contrasto della circolare in oggetto con il dettato normativo dell'art. 196 Testo Unico Spese di Giustizia così come modificato dal D.lgs 149/22, in tema di modalità di versamento dei diritti di copia nei procedimenti penali.

Come ben rilevato dalla "risposta a quesito" del 21 febbraio 2023 del Direttore Generale degli Affari Interni del Ministero della Giustizia, emanato a seguito di richiesta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona, "l'art. 196 del d.P.R. 115 del 30 maggio 2002, nella nuova formulazione introdotta dall'art. 13, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 149 del 10 ottobre 2022, dispone che "Il diritto di copia, il diritto di certificato e le spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio nel processo civile sono corrisposti tramite la piattaforma tecnologica di cui all'articolo 5, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82"; lo stesso art. 196 è inserito nel Capo II della Parte VI, Titolo III, del citato Testo Unico sulle spese di giustizia intitolato "Pagamento del diritto di copia, del diritto di certificato, nonché delle spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio nel processo civile".

Ed invero in detta "risposta a quesito" del 21.02 u.s. si conclude: "a fronte di un così chiaro dettato normativo e tenuto conto della collocazione dell'art. 196 sopra richiamato all'interno del d.P.R. n. 115 del 2002, questa Direzione generale ritiene che la disposizione in esame sia riferita al processo civile [...]. Per quanto riguarda il pagamento dei diritti di copia nel processo penale si rammenta che con nota prot. DOG 13550.U del 20.04.2020 (prot. DAG 64729.E -allegato 1), indirizzata a tutti gli uffici giudiziari, ivi comprese le Procure Generali presso le Corti di Appello, la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati ha reso noto che "In attuazione all'art 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012, come convertito in legge, il Ministero della Giustizia permette, tra gli altri servizi, il pagamento telematico dei diritti di copia" anche nel settore penale".

La conclusione per cui l'obbligo previsto dall'art. 196, di pagamento esclusivamente telematico dei diritti di copia, riguarda esclusivamente il processo civile e le copie ad esso inerenti, a cui giunge anche il citato provvedimento del 21 febbraio, appare conforme al dato letterale della norma e al suo inserimento sistematico. Del pari è evidente che, nel settore penale, il pagamento telematico in parola sia una mera facoltà.

L'improvvisa applicazione della circolare in oggetto, senza alcun preavviso né "periodo cuscinetto", determina ingiustificati oneri economici in capo agli Utenti del Servizio Giustizia (privati cittadini e Avvocati), che si trovano a non poter più utilizzare le marche da bollo di cui si erano premuniti.

Del pari, l'utilizzo esclusivo della piattaforma telematica appare difficilmente conciliabile con i tempi e le esigenze difensive proprie del processo penale: non è affatto infrequente che esigenze oggettive, indipendenti dalla volontà delle parti,

connesse anche a ristretti termini procedurali (ad es. quelli ex art. 468 c.p.p.) impongano l'immediata estrazione di copie con pagamento dei relativi diritti, altrettanto immediato, in Cancelleria. In questi casi il pagamento con marche da bollo consente l'immediato assolvimento di tutti gli obblighi di pagamento, senza difficoltà tecniche, pratiche o di qualsivoglia genere.

Quanto sopra è ancor più valido tenuto conto che, allo stato, gran parte degli Uffici e la stragrande maggioranza dei procedimenti penali non è ancora inserita nel sistema "T.I.A.P." sicchè l'estrazione di copia cartacea, in Cancelleria, è assai sovente l'unica possibilità.

La richiesta di pagamento dei diritti di copia esclusivamente in forma telematica appare allora, oltre che priva di adeguato supporto normativo, inutilmente ed ingiustificatamente afflittiva per gli Utenti del Servizio Giustizia.

Chiediamo, quindi, che le SS.LL. vogliano valutare di fornire indicazioni affinché gli Uffici e le Cancellerie della Sezione Penale Dibattimentale e della Sezione G.I.P./G.U.P. del Tribunale e quelli della Procura della Repubblica, accettino i pagamenti dei diritti di copia anche mediante marche da bollo cartacee, ferma restando la facoltà di provvedere al pagamento dei diritti di copia in forma telematica, tramite piattaforma c.d. Pago-PA, così come disposto dalla nota prot. DOG 13550.U del 20.04.2020 D.G.S.I.A.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.

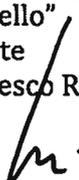
Padova, 09.03.2023

Per l'Ordine degli Avvocati di Padova

"F. De Castello"

Il Presidente

Avv. Francesco Rossi



Per la Camera Penale di Padova

Il Presidente

Avv. Michele Godina



